Anno II. – N.° 500. Trieste, Mercoledì 23 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 500

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 1 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Disastri in America. NEW-YORK 21. I danni a Racine sono limitati alle proprietà di operai possidenti di piccole case. La tempesta danneggiò anche differenti parti dell'Illinese, dove si deplorano 63 morti e 200 feriti.

Emigrazione. NAPOLI 22. Continua la partenza di questi contadini per l'America. L'autorità impedisce e punisce severamente l'emigrazione clandestina.

Il furto del Palais Royal. PARIGI 22. In una valigia appartenente a Beguin e Blain furono rinvenuti tutti i gioielli rubati al Palais Royal. Chi scoperse il delitto fu una cameriera moglie di Beguin da cui viveva separata. Essa stessa comunicò i primi sospetti alla polizia. Non appena ottenuto il permesso di estradizione, gli assassini saranno trasportati a Parigi.

Minacciata esplosione. PALERMO 21. La scolaresca del liceo preparava un'esplosione sotto la cattedra del prof. Bernocco. Il complotto fu scoperto. Fu arrestato lo studente De Luca. Si è iniziato un processo.

Temperanza. LONDRA 21. Le Società di temperanza tennero una riunione generale ad Hyde-Park. Esse hanno adottato una risoluzione in favore della chiusura di tutte le botteghe di vini e liquori durante la giornata della Domenica.

Corse a Parigi. PARIGI 21. Ieri, gran solennità dello sport a Chantilly. Il tempo era coperto e in conseguenza favorevole alle corse. Ventisei treni portarono sul campo delle corse una folla immensa, fra cui moltissime signore. Nessun disordine. L'incasso raggiunse la somma di 103,000 franchi. Il primo premio del Jockey Club, senza le scommesse, sommava in totale a 117,675 franchi. Diciotto erano i concorrenti. Giunse primo *Frontin* del duca de Castries, cognato del maresciallo Mac-Mahon, montato dal famoso fantino Archer. Arrivò secondo *Farfadet* della scuderia Lagrange, montato dal fantino Dodge. Fu vinto da *Frontin* solo per la distanza di mezza faccia.

Panico in teatro. VIENNA 21. Ieri la rappresentazione al Wiener Stadt-Theater fu disturbata dal panico, cagionato dalle grida di: al fuoco! Fortunatamente, ciò non ebbe serie conseguenze, grazie alla presenza di spirito della maggior parte del publico. Si erano rappresentate: *Der erste Brief* e *Der neue Paganini*, ed era finito il primo atto della farsa: *Recept gegen Hausfreunde*, quando circa le nove, si sentì a un tratto per tutto il teatro un forte odore di bruciato. Da un palco di terza fila, il fumo invase la platea. Nacque una grande agitazione; di qua e di là si gridava: al fuoco! Molti, spaventati, si diedero a fuggire. L'attore Tewele, che trovavasi sulla scena, si mise a gridare: — Signori, non è nulla, stiano tranquilli. Non c'è pericolo! Comparve finalmente un commissario di polizia, che riuscì a rassicurare il publico. La calma fu in breve ristabilita. La causa dell'accidente fu una candela caduta in un corridoio di terza fila.

Scioperi. NEW-YORK 21. I minatori di carbone a Pittsburg, riprenderanno il lavoro Lunedì alle condizioni imposte dai padroni, finchè non sia presa una decisione arbitrale.

Inondazioni. BUCAREST 21. Causa le pioggie continue in molti distretti v'è pericolo d'inondazione. Fu chiamato il militare per assicurare il ponte minacciato nella linea ferroviaria Bucarest-Vercinova.

CRONACA LOCALE.

Prestito civico. Il 1.o Giugno alle 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio la 28.a estrazione dei numeri delle obligazioni del prestito civico del 1855 destinate all'ammortizzazione in quest'anno. Le cartelle estratte verranno pagate dalla civica Tesoreria otto giorni dopo la estrazione; ed i tagliandi come di metodo.

Società Zoofila. Ieri mattina dalle 5 alle 8½ il direttore segretario della Zoofila, signor Chinchella, un ispettore delle guardie di p. s. ed alcune guardie fecero una visita lungo la via dell'Istria e sulla strada vecchia di Fiume ai cavalli e buoi di carri e *zaie*, agli asinelli delle pancogole ed a quelli che portano le derrate in città, nonchè ai cavalli delle *grizze*.

Il sullodato sig. segretario sequestrò undici asinelli con piaghe, uno storpio affatto e caricato di un peso enorme, e si questo che quelli fece condurre all'apposito stallaggio della Società.

Le rose! Oggi si apre l'annunciata esposizione delle rose, nello Stabilimento Maron.

Si dice *mirabilia* delle varietà, della bellezza e della fragranza di codeste regine dei fiori; ed infatti, per chi ricorda le esposizioni antecedenti e tiene calcolo degli studi e dei progressi della coltivazione che il solerte Maron va facendo di anno in anno, non può essere indifferente la cura di fare una visitina allo Stabilimento.

C'è di più, che chi va non torna a mani vuote, e che i poveri aspettano anch'essi il tributo... dei fiori.

Il viglietto d'ingresso è fissato a 20 soldi, e va a totale vantaggio della „Previdenza."

Unione ginnastica. Sabato sera avrà luogo l'apertura del giardino sociale. Vi sarà concerto musicale e fuochi d'artifizio eseguiti dal bravissimo sig. Antonj.

Per questa occasione il giardino sarà splendidamente illuminato a palloncini.

Il servizio di trattoria sarà inappuntabile, mercè la buona scelta che è stata fatta.

Ci sarà dunque di che divertirsi.

Speriamo nella serenità del cielo e nella mitezza della temperatura; il resto è assicurato.

Vaccinazione e rivaccinazione. Come negli anni decorsi, l'Amministrazione comunale ha disposto perchè anche in quest'anno possa seguire sulla più vasta scala e gratuitamente, la publica vaccinazione e rivaccinazione.

L'efficacia del profilattico Ienneriano contro il flagello del vaiuolo è troppo nota per abbisognare di speciale rilievo; epperò questo Magistrato, fidente nel buon senno della popolazione, nel mentre ritiene superfluo di esortarla ad approfittare numerosa dell'innesto vaccino, si limita ad accennare che la vaccinazione o la rivaccinazione dopo trascorso un decennio dal primo innesto, è un requisito indispensabile per l'assunzione in publici stabilimenti, in publici servizi e nella marina.

La vaccinazione e rivaccinazione per distretti interni di città e cioè quelli di S. Vito, Città vecchia, Città nuova, Barriera nuova, Barriera vecchia, verrà praticata nell'Istituto di vaccinazione animale del Dr. Vitale Tedeschi al *N. 19 via Chiozza* (fabbricato interno nel cortile) nei giorni 5, 6, 12, 13, 19, 2,0 26 e 27 Giugno, e 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24 e 25 Luglio 1883 dalle 4-6 pomeridiane.

La revisione seguirà nell'ottavo giorno dall'innesto, al qual riguardo osservasi che il solo medico, essendo in caso di constatare la qualità delle vescicole vaccinali e di controllare l'esito della operazione, chiunque subì l'innesto dovrà ripresentarsi nell'ottavo giorno al vaccinatore per la revisione, in esito alla quale solamente potrà ritirare il certificato che altrimenti non verrà più rilasciato.

La vaccinazione poi e la rivaccinazione nei distretti esterni e nelle ville dell'altipiano seguirà di conformità agli anni scorsi, e cioè:

Pel distretto di S. Giacomo, compresa S. M. M. Sup., dal Dr. A. Turk nella civica scuola di Rena nuova in S. Giacomo.

Per S. M. M. Inf. e la villa di Servola dal Dr. G. Fano nella scuola civica di Servola.

Per il distretto del Farneto e per la villa di Longera dal Dr. F. Sterle nella scuola della Ferriera.

Per il distretto di S. Giovanni dal Dr. E. Germonig nella scuola di S. Giovanni.

Per il distretto di Roiano dal Dr. L. Janovitz nella scuola di Barcola.

In Prosecco, S. Croce ed Opicina dal Dr. L. Sindici nelle rispettive scuole.

Dappertutto nei giorni 6, 7, 13, 14, 27 e 28 Giugno 1883 nelle ore del pomeriggio subito dopo finita la scuola: in Basovizza infine anche per le ville di Trebiciano, Padriciano, Bane e Gropada, dal Dr. F. Sterle nella scuola di Basovizza nei giorni 8, 9, 15, 16, 22 e 23 Giugno 1883, parimenti nel pomeriggio subito dopo finita la scuola.

Associazione italiana di beneficenza. E' publicata la relazione del bilancio di questa cospicua Associazione per l'anno 1882-83, decimoquinto della sua istituzione.

Gli introiti ordinari e straordinari ammontano a f. 14,749.09; gli esborsi a fiorini 15,872.85, ma fra quest'ultimi figurano 900 lire di rendita per f. 7,537.79.

Per il fondo *Vittorio Emanuele* s'introitarono f. 2002.70. Il fondo *Umberto I*, si chiuse con un saldo disponibile di f. 16.17 ai quali vanno aggiunti gl'interessi di f. 123.36; assieme f. 139.53.

Quest'anno figura per la prima volta nei registri il fondo *Giuseppe Garibaldi*, istituito per sottoscrizioni.

Il capitale dell'Associazione ammontava al 1.o Marzo a f. 71,020.67 più fiorini 100 in deposito alla Ferrata.

A presidente onorario della Società fu eletto a voti unanimi il nuovo Console generale d'Italia cav. Durando, e a direttori i sigg. Vittorio Salem, Rosario Currò figlio, e cav. Alberto Tanzi.

Corpus Domini. Giovedì 24 Maggio verrà tenuta, secondo il rito consueto, la processione del Corpus Domini. Dall'avviso sacro diramato dal vescovo togliamo quanto segue:

La processione si metterà in movimento alle ore 7 del mattino all'incominciare del Pontificale, e partirà dalla Cattedrale discendendo per le vie di S. Giusto e S. Michele, soffermandosi alla prima stazione sull'angolo della Piazza Barbacan, dove si canterà il I Vangelo; indi proseguirà per la via del Fontanone e della Sanità alla Piazza di Pescheria vecchia, dove sarà altra stazione e si canterà il II Vangelo; da qui entrerà in Piazza Grande e proseguirà per la Piazza della Borsa alla stazione in piazzetta S. Giacomo e si canterà il III Vangelo; poi ascenderà per le vie Donota e Rena sino alla Piazzale della Cattedrale, dove si canterà il IV Vangelo, dopo di che rientrerà in chiesa e sarà impartita la benedizione finale.

1700 fiorini d'ignota provenienza. Il giornale ufficiale di ieri publica il seguente editto dell'i. r. Tribunale provinciale:

Nel mese d'Aprile 1882 venne sequestrato nella casa di Pietro e Regina coniugi Civran, rigattieri in questa città, l'importo di f. 1714.47, che si trova in questi depositi giudiziali siccome di sospetta provenienza.

Si diffidano pertanto quelle persone che potessero avere qualche pretesa di proprietà sulla suaccennata somma a presentarsi entro un anno ed a provare i loro diritti di proprietà.

Per un posto di veterinario. E' aperto il concorso a tutto 30 Giugno 1883 per un posto di veterinario presso il macello civico in S. Sabba. La paga annua è di fior. 1100, più l'alloggio nello stabilimento, con l'obligo di abitarvi. Le istanze con i documenti relativi sono da presentarsi al protocollo del Magistrato.

La compagnia wagneriana è partita iermattina; però la signora Reicher Kindermann ha dovuto trattenersi qui perchè indisposta.

Questa coscienziosa artista, ad onta dei consigli del medico, ha voluto sostenere l'ultima sera la faticosa parte di Brunechilde. Ma ha fatto troppo a fidanza con le sue forze. Durante la notte le sopraggiunse una fortissima febbre, dimodo che dovrà rimanere più giorni in cura. Le auguriamo sollecita guarigione.

Gli incassi delle quattro sere ascesero a f. 10.800.

Grane il cavallo delle *walkirie* che Brunechilde dà a Sigfrido era uscito dalle stalle del sig. Hagenauer ed è conosciuto al maneggio sotto il nome di *Merlo*.

Società dei meccanici. Ci venne gentilmente comunicato il resoconto del II anno, della gestione di questa Società di mutuo soccorso.

Esso è accompagnato da una relazione della Direzione, nella quale è espresso il convincimento di non aver essa in quel periodo di tempo nulla trascurato per il bene progressivo dell'Associazione e di essersi attenuta scrupolosamente a quanto prescrive lo Statuto.

Il bilancio che corre dal 20 Marzo 1882 al 20 Marzo 1883, approvato dal comitato di revisione, presenta un utile netto di f. 417.23, divisi in f. 300 depositati alla Banca popolare, in f. 102 acquisto di un viglietto del Credito fondiario e f. 15.23 come saldo di cassa. Fondo bandiera f. 8.30.

Cavallo in mare. Alle 3½ pom. di ieri il cavallo del negoziante Adolfo S., che trascinava un carro con sacchi di riso, cadde dal molo S. Carlo nel mare. Mercè il pronto aiuto di alcuni facchini fu estratto sano e salvo.

Suicidio. La sera di Domenica un signore di geniale aspetto, dalla barba folta, con gli occhialini al naso entrava nella casa di tolleranza N. 6 in via del Solitario in compagnia di un ufficiale, vestito alla borghese, intrattenendovisi fino a quanto era piaciuto al compagno; poi se ne andavano.

La notte tra Lunedì e Martedì, poco dopo le 12, il signore dal bell'aspetto vi fece ritorno e vi rimaneva circa tre ore e mezzo, poi accennò di voler dormire.

E dormì; dormì molto; dormì sino alle due pom. d'ieri quando fu bussato alla porta dalla padrona del luogo, la quale gli ingiunse di alzarsi. Vestitosi, ordinò un bicchiere d'acqua che gli fu subito portato.

---

51) IL CASTELLO DI DUINO.*)

— Qui — diceva a sè stesso — ci vuole coraggio: il momento è venuto di rendermi almeno meritevole del suo perdono. Un passo ancora e non sarebbe più tempo. Sì, tornerò domani da lei, le parlerò, le narrerò tutto. Ma... non sarebbe già troppo tardi? Che andassi stassera?... subito? — E poi?... Mi toccherà come l'ultima volta, che non avrò il coraggio di farlo! O dovrò infingermi ancora? E che cosa potrei dirle a giustificazione della mia trascuranza in questi giorni?

Lionello travagliavasi invano a pescare nei recessi dell'animo suo una giustificazione. Invano ripetevasi a sè stesso: io l'amo ancora. Suo malgrado sorgeva una voce a dirgli che l'entusiasmo dell'ultima notte era stato effetto di un riscaldamento dei sensi, e che il suo cuore non apparteneva più a Bianca ma alla figlia di Tommaso Ellacher.

Invano invocava a sua difesa que' due fantasmi troppo abusati: destino e fatalità; un altro grido risuonavagli all'orecchio: destino è ciò che si vuole, fatalità è lo scudo dei deboli e dei cattivi.

Arrivò a casa stralunato e stanco e si sdraiò sopra un seggiolone, unico mobile che avvolgendosi pel romanzesco medio evo, valse pei primi tempi dell'epoca moderna — come vale pei nostri — e lo troviamo sempre in campo poichè, specialmente allora, era il più comodo e soffice di quelle poche mobiglie onde l'arte restia mal provvedeva in quell'epoca alle esigenze della mollezza.

Anche il pensiero che Bianca, offesa dell'irragionevole trascuranza, non avrebbe mai sofferto il tradimento di lui senza vendetta, lo travagliava grandemente.

Gli pareva persino di vedersela dinanzi, minacciosa, terribile, trascinandosi dietro la vergine innocente, e giunta a lui gliela trafiggesse sotto gli occhi, e gliene gettasse ai piedi il cadavere.

Fu il vaneggiar di un istante, ma fu l'ultimo.

L'impressione che ne ritrasse, fu sfavorevole a Bianca, e lo doveva essere; il suo cuore se ne allontanò maggiormente e decise di farla finita.

Conoscevasi colpevole e non aveva forza di resistere alla tormentosa idea; quindi per soffocare il rimorso, cercò un rifugio nella nuova passione, sognò le delizie future fra le braccia di Livia; e, certo che non avrebbe più avuto il coraggio di comparire in faccia a Bianca, prese il partito di non vederla mai più.

Vistosi venire innanzi il suo fido Giovanni a chiedergli con premura se si sentisse male, lo interrogò:

— Bianca ha mandato oggi per sapere di me?

— No, nemmeno oggi.

— Curiosa! È il quinto giorno. E... l'ultima volta hai risposto tu al messo?

— Io, sempre io.

— Va, e statti in anticamera: ti chiamerò.

Gianni uscì, sospirando.

Quando la fiamma d'amore è spenta, nè ragione, nè pietà, nè rimorsi valgono a ravvivarla.

Lionello avea risolto in quell'istante di scrivere a Bianca, raffazzonando bene o male una scusa: gli affari che lo impegnavano in intrighi politici a cui doveva dedicar non solo il tempo, ma la stessa vita; l'opposizione dello zio.... un pretesto insomma, un pretesto qualunque, o almeno, almeno una confessione parziale dello stato dell'anima sua.

(Continua)

In presenza della femina che lo serviva bevette metà di quell'acqua; poi estrasse dal taschino del panciotto una cartolina contenente una polvere bianca ch'egli indicò per bicarbonato di soda. Nessun sospetto quindi poteva destarsi in quella donna, tanto che si prestò a fornirgli un cucchiaino per rimescolare la pozione.

Fatto ciò, sedette sul divano, e prima di bere appressò al naso il bicchiere e fece una smorfia dicendo: *come puzza questa medicina*! lo porse poi alla femmina la quale odorandolo un istante, se ne mostrò disgustata.

Nondimeno, ne assaggiò egli con la punta della lingua, poi rivoltosi ad essa: Di solito, disse, quando prendo cotesta medicina mi viene subito un po' di fastidio; per cui se vedi che non rinvengo, manda per un medico acciocchè mi visiti.

Allora si stese con la schiena sulla spalliera del sofà, e tranquillo in volto, mandò giù per metà la pozione, e depose il bicchiere sul tavolo.

La bevanda fece tosto il suo effetto; preso da convulsioni mutò di colore, cominciò a lamentarsi, stralunò gli occhi, si contorse e scivolò sino a terra.

La donna impaurita, corse fuori della stanza e, ricordandosi il desiderio del disgraziato, mandò la domestica per un medico.

Entrata frattanto nella stanza la padrona e visto il caso, argomentò che lo sconosciuto fosse colto da un assalto epilettico; l'altra, afferrando una scodella in cui c'era del latte tentò di fargliela bere, ma non le riuscì.

Giungevano poco dopo i dottori Xidias ed Hoffmann i quali esaminarono il liquido ch'era rimasto col bicchiere e riconobbero ch'era arsenico.

Il suicida era caduto in uno stato di sopore; i due medici fecero i possibili tentativi per farlo rinvenire, poi lo fecero trasportare all' ospitale ove spirò dopo cinque minuti.

Dall'esame chimico della sostanza velenosa, praticato dai medici dell'ospedale, si è constatato l'arsenico.

Nelle tasche del suicida si è trovato un pezzetto di medaglione e la fotografia di una donna; nient'altro che valesse a identificarne la persona.

Però nella notte s'era fatto chiamare per Carlo, e avea detto ch'era da Milano.

Svegliandosi tratto, tratto, canticchiava un'aria della *Donna Juanita*.

Fino ad ora il cognome e la condizione di quell'infelice sono un mistero.

Un nuovo fanale verrà collocato nell'androne alla Scala d'oro, per la collocazione del quale il Comune ha placidato la spesa di f. 79.75, nonchè quella annua di f. 30 per il consumo del gas.

Lavori d' imbianchimento. Giovedì 31 corr. si esperirà al Magistrato asta publica per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 400, i lavori d' imbianchimento del civico Manicomio.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la Sezione IV magistratuale (IV piano dell'edifizio magistratuale).

Politeama Rossetti. Siamo brevi, per la solita tirannia dello spazio.

La ressa di gente, la calca era iersera tanto grande che furono tenute aperte tutte le porte di comunicazione; così chi trovavasi al loggione poteva scendere in platea, ma giunto in atrio persuadevasi però che il meglio che poteva fare si era di ritornare *alle alte*.

Applausi da non finirla più. Quattro corone al Balterini; fiori, regali e sonetti alla Borelli, ghirlanda con relativo sonetto al Castelmary e fiori alla Butti.

La stagione si è chiusa splendidamente. Ha impressionato il publico il deliquio d'una signora che si trovava nelle gradinate.

Anfiteatro Fenice. Stassera irrevocabilmente ultima rappresentazione con la nuova pantomima *Annita di Valladolid* e replica dei migliori esercizi della compagnia indo-algerina.

Disgrazia. Alle 6 pom. d'ieri, mentre il facchino Giovanni Kolanssich, d'anni 34, da Gradisca, celibe, abitante in S. Maria Madd. sup. n. 1, era occupato allo scarico a bordo del piroscafo inglese *Asatian*, ormeggiato al Porto nuovo, molo n. 2, gli cadde addosso un grosso pezzo di ferro che gli causò gravissima contusione e frattura del malleolo destro, in guisa da dover essere trasportato all'ospedale.

Sorpasso di tariffa. Il cocchiere della public vettura marcata col n. 23, è stato ieri denunciato perchè, alquanto brillo, pretendeva da un signore un pagamento maggiore di quanto gli spettava per una corsa.

Almeno uno! Fu passato agli arresti il cocchiere Lorenzo C. che — alquanto *inchiccherato* — gittava sassi contro le finestre di una casa in Chiadino.

Povero bambino, anche lui coi sassi!

Porte aperte. Da una stanza aperta, in via dello Squero, i soliti ignoti rubarono uno scialle ed un paio di scarpe, senza essere molestati.

Serventi ben collocate. Francesca Z. da Scopa, distretto di Sesana, Giovannina B. da Senosetsch, Teresina P. da Canale ed Eleonora F. da Adelberga, serventi disoccupate e vagabonde, furono in via provvisoria collocate nel noto albergo di Via Tigor.

Questuante. Le guardie di p. s. arrestarono in Piazza Grande il facchino Giuseppe A. d'anni 60, da Lubiana, per questua insistente e per molestia ai passanti.

Minutaglia. Per contravvenzione al precetto di sfratto veniva ieri arrestato l'agente di commercio Simeone F. d'anni 52, nativo di Idra, disoccupato, il quale aggiravasi in Piazza Grande.

— Per essere sospetto, e per il suo insolente contegno verso le guardie di p. s., venne arrestato anche il giornaliero Eugenio B. da qui.

— Fulgenzio C da Udine, fu arrestato per truffe commesse qui e nel vicino Regno.

— Francesco M., forestiero disoccupato e senza mezzi, trovato in possesso di alquante marche da giuoco dorate, fu ricoverato come sopra.

Ogni giorno una. In una strada, una bambina chiede la carità:

— Signore, la mamma è vedova, siamo cinque figliuoli senza pane, mi dia un soldo.

— E cosa fa il tuo babbo povera bambina?

— Il fornaio, signore.

Borsa del 22 Maggio. Borsa decisamente fiacca. Il Credit ribassava a 320.60 e chiudeva in piccola ripresa a 303, Rendite fiacche 78.50 e 89 — Valuta sostenuta alla nostra Borsa, Napoleoni 9.52 a 9.53, a Vienna 9.51. — Italiana fiacca causa la debolezza generale delle Borse, i prezzi si aggirarono da 90¼ a 90⅝. — Da Parigi tendenza buona, 109.60 e 92.45 — poi 109.62 e 92.50 chiusa 109.57 e 92.40.

[illegible] Napoleoni 9.51 a 9.53. Zecchini 5.63 a 5.64 Lire sterl. 11.95 a 11.97 Londra 119.80 a 120.30. Francia 47.40 a 47.65. Italia 47.49 a 47.65. Banconote italiane 47.50 a 47.65. Banconote germ. 58.55 a 58.70. Rendita austriaca in carta 78.60 a 78.70 detta 5% 98.30 a 98.50. Rendita ungherese 4% 89.10. Credit 304 a 305. Rendita italiana 90.25 a 90.35.

[illegible] — Tip. [illegible]

87) LE SPIE DI TRIESTE.

Ma invano egli cerca di far prevalere la fredda nota del rappresentante della legge, dell' uomo inflessibile, che non si lascia impressionare, che segue con scienza e coscienza la via che la legge gli traccia; invano egli colorisce tetramente la scena di sangue ed addita ai giurati la colpevole; l'inflessione della sua voce tradisce il suo dispiacere di dover soffocare il sentimento di pietà che gli nuota nell'animo, per obbedire al dovere che il suo ministero gli impone. Si scorge nella sua voce un leggero tremito, si scorge la fatica ch' ei dura a mandar fuori quelle parole che dovrebbero dimostrare ai giurati la grande colpabilità dell'accusata.

A nessuno però è sfuggita la emozione del P. M., e si trae da quello lieto presagio; poichè si pensa giustamente che i giurati eziandio ne saranno impressionati, ciocchè militerà a favore dell'accusata.

Il rappresentante della legge chiude la sua requisitoria chiedendo un verdetto di colpabilità per l'accusata.

Si pone quindi a sedere visibilmente commosso e tergendosi il sudore che gli imperla la fronte.

La parola è concessa alla difesa.

L'avvocato si alza e principia la sua arringa, che riesce splendida e commovente.

Egli viene a parlare della serena pace domestica che teneva il suo scettro in casa dell'accusata; della bontà e virtù di lei, madre e sposa modello, del roseo avvenire che essa intravedeva oltre il prisma irradiato dai colori della speranza, quando i figli, educati alla sua santa scuola, fatti adulti, sarebbero divenuti ottimi cittadini, utili a lei e alla società; descrive con smagliante tavolozza l'amore sviscerato che portava al marito, da cui con robustezza di frase passa a dire dell'atroce disillusione della povera donna, all'apprendere il tradimento; del tristo germe della gelosia che s' insinua e in un baleno pianta radici di ferro nel suo animo. Al dominio di quella terribile passione, continua il dicitore, ogni dolce sentimento scompare è un'orrida velenosa serpe che s'avviticchia tenacemente al cuore e lo stringe nelle sue viscide spire, mandando il tossico per tutto il sangue, dimodochè il cervello s' offusca, la ragione si smarrisce, e la disgraziata che n' è vittima, diventa come un' ossessa, ed acquista istinti brutali. Così di lei, di quella poveretta, che scorgete accasciata sotto il pondo di tanti dolori, così di lei che pagherebbe tutto il suo sangue pur di non aver ucciso. Alla vostra coscienza, o giurati, io faccio fervido appello, assolvetela e sarete benemeriti dell'umanità, assolvetela perchè essa non è una grande colpevole, ma una grande infelice.

Alle ultime parole dell'avvocato difensore un mormorio d'approvazione echeggia nella sala; il presidente invita all'ordine.

Il silenzio viene ristabilito.

Il presidente prende quindi la parola.

(*Continua*).

La desolata famiglia rende le più sentite grazie a quelle P. T. Persone che durante il corso della malattia visitarono, s'informarono dello stato, e così pure a tutti coloro che intervennero ai funerali del nostro indimenticabile Capo

ARNOLDO F. POLLACK